

LA PAROLA OGNI GIORNO

6/05/2020

Don Paolo

Una buona giornata a tutti, buon mercoledì 6 maggio. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni, siamo al capitolo 7, versetti 40-52

VANGELO GIOVANNI 7,40-52

In quel tempo, alcuni fra la gente all'udire queste parole, dicevano: "Costui è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Costui è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?". E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?". Rispondevano le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!"

Mai un uomo ha parlato così. Queste guardie, di cui ci dice il Vangelo oggi, di Gesù forse non sapevano nulla, e quel giorno si erano mossi dalla loro caserma per andare ad arrestare uno dei tanti che gli era stato comandato di togliere di mezzo. Eppure l'incontro con Gesù lascia il segno in loro, dicono: *Mai un uomo ha parlato così.* E chissà che cosa avrà detto Gesù, che cosa avrà fatto.

Sarebbe stato interessante anche per noi leggerlo e capirlo. Però ci sono cose che, anche se non ti ricordi bene, anche se nella memoria sono un po' sfuocate, però te le ricordi per una sensazione profonda che ti hanno regalato, e questa si imprime a volte in maniera indelebile, per sempre, nella memoria del cuore.

Ecco, Gesù aveva toccato, in questi uomini, in queste guardie, qualcosa che nessun altro aveva mai toccato.

E credo che in fondo sia così per tutti quelli che hanno fatto e fanno davvero esperienza di Gesù. Ad un tratto nella vita ci si accorge che ciò che c'è di interessante in Gesù non sono tanto le sue idee, ma Lui, Lui stesso, e il modo con cui agisce, con cui parla che rimane impresso, prima ancora dei suoi insegnamenti e delle conseguenze da portare poi nella vita.

Ma non basta subire, diciamo così, questo fascino per diventare suoi discepoli.

Si diventa discepoli quando quella parola non solo tocca il cuore, ma provoca la nostra libertà verso una decisione.

Ogni cosa vera, proprio perché è vera, o suscita delle decisioni oppure è una verità un po' sprecata.

Se io incontro l'amore, ma non faccio nessuna scelta a suo riguardo, allora ho sprecato quell'amore.

Se incontro la fede, ma non faccio nessuna scelta per la fede, allora rischio proprio di sprecare la mia fede.

Se incontro qualcosa di bello nella vita, ma non faccio nessuna scelta, allora forse rischio davvero di sprecare questa bellezza.

Nessuno si può dare, da solo, una parola così, così vera, così bella, così amorevole, ma la libertà che ne consegue, quella sì, quella è roba mia, è roba nostra.

Per esempio, con quale decisione vogliamo lasciare l'incontro con il Vangelo di oggi? Con quale decisione da prendere?

Buona giornata e che lo Spirito ci illumini.